Martedì 7 Luglio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 160.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercorio N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DONNE E POESIA

a proposito del volumetto: **Prime foglie**, *Versi di* Angelina De Leva.

Alla Poesia, sacra manifestazione del Genio, dovette suo primo avviamento la civiltà umana. E se così nell'età antica di Popoli illustri; nell'età moderna, specie in Italia, splendette di luce vivissima l'apostolato de' Poeti, sacerdoti civili. Ned è ignoto quanto ad indirizzarne nobilmente la fantasia ed il cuore abbia giovato la Donna. Sono cose che tutti ormai sanno: *Donne* e *Poesia*, ecco due parole che si associano mirabilmente nell'istoria nostra.

Ma non solo la Donna animò l'estro de' Poeti; alle volte, datasi all'Arte divina, con l'ingegno proprio giovò al decoro di essa. Quante le *poetesse d'Italia!* quante, dopochè Beatrice e Laura eran state soltanto Muse inspiratrici ai massimi creatori del nostro bell'idioma, affinchè dipingesse quadri tremendi e narrasse visioni d'amore!

Ed oggi? Pur oggi, fra cotanto fascino degli interessi materiali e le quotidiane preoccupazioni della Politica, veggiamo che la Nazione non ha rinnegato sue tradizioni gloriose. Poesia ha numerosi cultori, quantunque pochi eccellenti sì che i posteri abbiano ad invidiarceli; e tra quelli contiamo donne egregie, forse per il candore del sentimento e per l'intuizione del Bello d'onoranza più degne.

Ricordarne i lavori, su cui la Critica gazzettiera sentì il pudore di frenare certo cattivo vezzo di pedanterie pettegole come l'altro vezzo di lodi per esagerazione irriverenti, sarebbe inutile, dacchè que' lavori sono notissimi. Or a quelle egregie donne, scrittrici e poetesse, da oggi possiamo aggiungere altra gentile, che modestamente volle un suo volumetto di Versi intitolare: *Prime foglie*, mentre sono fiori leggiadri di vera Poesia. E quasi a scusare l'atto di loro apparizione davanti il Pubblico (in nitida elegante edizione dello Zanichelli di Bologna), *ai Genitori* lo dedicava, sicura del loro affetto indulgente.

Ma l'Angelina, figlia di colta gentildonna padovana e dell'illustre Giuseppe De Leva, col suo elzeviro ben francamente poteva entrare nella graziosa schiera delle donne, le quali oggi con l'arte poetica e letteraria più onorano l'Italia. Poichè in Lei c'è ingegno vivace, coltura svariatissima, anzi maravigliosa, che dalle fonti elleniche - latine e dai Sommi nostri discende sino alla moderna Letteratura germanica. E che abbia saputo appropriarsi le forme ed i modi de' Classici, lo provano le Odi saffiche; come per noi è ammirabile la fatica impostasi per l'imitazione delle Odi barbare del Carducci, il quale ormai ha troppi imitatori meno felici di Lei.

Nella scelta de' temi pe' Versi c'è pur la massima varietà che s'accentra poi nell'espressione di sensi generosi verso la Patria e nella soavità de' domestici affetti. Cosichè nelle *Prime foglie* di Angelina De Leva la Bellezza s'accompagna alla Bontà; pregio raro per cui, eziandio nell'età nostra, le donne letterate potrebbero influire per uno scopo santo, quello di far sentire la vergogna di una Letteratura maschile scettica ed immorale, e di ricondurla all'alto ufficio di educatrice della Società moderna.

Quale saggio dei Versi della De Leva, giacchè jeri il pensiero di tutti correva a Venezia, vogliamo ristampare l'Ode *Addio al mare*, ch'è pur inno a sacre memorie della veneta grandezza.

—

Addio mare! L'estremo
cielo, tra l'or passando e tra la porpora,
il Leone saluta.

A mille i risanati,
benedicendo te, lasciano i balsami
onde l'aura va lieta.

E noi torniamo a' nostri
fiori, a le usate stanze, a quelle torpide
fatiche d'ogni giorno.

Tu resti... solo; e alcuno
più non t'ammira infra le spaventevoli
tempeste d'Orione.

Tu resti; e baci, eterno,
la terra che ti cinge, e con le morbide
care braccia t'infiora.

Tu resti, e invochi, pio,
l'arso Leon dal Cielo; e intanto mormori,
e muggi e stringi e sperdi.

Da la vicina spiaggia
t'ode e risponde e squassa a' venti tiepidi
la chioma insanguinata

il leon di San Marco.
Viva San Marco!... Un dì su l'onde placide
il bucintoro e il doge;

oggi ne l'onde gli egri;
dolcissimi angioletti smunti e lividi,
e giovinette e donne.

Oggi sbuffanti e negri,
i mostri di metallo al corso rapidi;
la scintilla ne l'acque

che corre e non si spegne,
e reca i nostri accenti a estranei popoli....
Pace a le glorie antiche!

—

Dopo questa Ode, che prova la coltura classica della giovane poetessa, ci piace riferire un sonetto in cui si volge alla *Signora di Monza* (Virginia Maria De Leva), la celebre Monaca del Romanzo Manzoniano. E lo riferiamo, quale saggio che le imitazioni classiche e le Odi barbare non la sviarono dal culto della vecchia Scuola curante dell'armonia del verso e delle rime.

—

O devota di Dio, dolce e fervente,
come ti splende giovinezza in volto,
o come t'arde, in bruno vel raccolto,
lo sguardo nero di pietà lucente!

Bella ti tramandaro a la mia mente
i secoli fuggiti! Or io, con molto
amore e molto pianto, io lunge ascolto
tue colpe lamentar pietosamente.

Ne l'auree stanze ove tu, quasi in soglio,
miravi il lieto affaccendar d'un paggio
e il folgorio de' prenci e de le dame,

or mentre piangi, ferve al dolce maggio
l'amor. Ahi stolte, ahi snaturate brame
de gli avi miei!... Quanto v'offese orgoglio!

—

Rallegrandoci con Angelina De Leva per questo volumetto di *Versi* che, pel titolo modesto, è bella promessa d'altri lavori, pensiamo con gioia alla compiacenza dei genitori cui è dedicato, che a Lei con la vita inspirarono l'amore dell'arte.

G.

Il varo della corazzata "Sicilia,,

Venezia, 6. Alle otto del mattino il bacino di San Marco, illuminato dal sole, solcato da centinaia di gondole, presentava un aspetto incantevole.

Le barche dei Sestieri — le galleggianti della Società delle feste — le barche della Bucintoro si preparavano a far corteggio ai Sovrani.

Il corteggio riuscì splendido.

Precedevano le barche della Bucintoro, poi venivano le bissone battistada, poi le gondole di Corte circondate dalle barche dei Sestieri.

Le gondole reali, in mezzo a quel lusso di colori e di movimenti, fecero dal Palazzo all'Arsenale una gita di trionfo — mentre dalle rive e dalle case il popolo accalcato acclamava entusiasticamente.

Salve d'artiglieria da lontano annunciano che i Sovrani percorrono il bacino di S. Marco per venire in Arsenale.

Cinque minuti dopo, S. E. il cardinale patriarca Agostini con tutto il capitolo, è preceduto dalla croce episcopale, si dirige verso la cappella.

S. E. veste i sacri paludamenti.

Alle 10,16 uno squillo di tromba segnala l'arrivo dei Reali.

Le fanfare suonano, gli applausi scoppiano da ogni parte. I sovrani sbarcano vicino alla cappelletta.

Il duca di Genova, i ministri, tutte le autorità, una schiera di ufficiali di ogni arma, di terra e di mare, li aspettano e li circondano.

Anche il cardinale va a complimentare i Sovrani.

Il Re — in divisa di generale — dà il braccio alla Regina che veste una semplicissima toilette bianca ornata di perle. S. M. porta dei grossissimi diamanti e ancora perle alle orecchie.

Seguono il duca degli Abruzzi che dà il braccio alla duchessa Isabella — e il ministro Saint Bon che dà il braccio alla principessa Elvira di Baviera.

Giunti i Sovrani nella loggia reale — comincia il rito religioso.

Precedono tre chierici con le torcie accese e la croce. Poi il Patriarca in mitria e piviale rosso circondato dai suoi canonici in cappa magna, sotto un baldacchino rosso e oro. Il Cardinale benedice il fianco destro della nave da prua a poppa.

Giunta la piccola processione davanti al palco reale, il Cardinale e i preti s'inchinano.

Al corteo religioso si unisce poi il corteo dei Sovrani.

Il Cardinale benedice l'anello, la Regina lo attacca a un grande nastro bleu, che pende dalla poppa.

Un vivo applauso saluta il compimento della funzione — e la banda intona la marcia reale, acclamatissima.

—

Finalmente i Sovrani tornano alla loro tribuna — e il direttore dell'Arsenale comm. Martinez, presi gli ordini dal Re, sale sul ponte del comando.

Alle 10.33 si dà il primo squillo di tromba per mettere gli operai sull'attenti.

Alle 10.37 un secondo squillo ordina che si levino i primi due pali a poppa.

I pali da levarsi sono 22 — mezzi per parte. Si abbattono i quattro primi a poppa — poi si passa a prua — e successivamente a uno a uno cadono tutti.

Un operaio con una bandierina rossa dà il segnale al direttore Martinez, quando i suoi ordini sono eseguiti.

La nave rimane libera sullo scalo alle 10.54.

Un minuto dopo squilla ancora la tromba, tolgonsi i cunei, si tagliano le corde, lavora l'argano...

Marci la Nave! ordina Martinez!

E la nave obbedisce e.... si muove!

Il colosso in pochi secondi scende maestoso dallo scalo e corre a tuffarsi nell'onda!

Entusiasmo nel pubblico — negli operai frenesia. Si abbracciano, piangono, battono le mani. E poi s'affollano intorno ai Sovrani, che scendono dalla scaletta del comando, pallidi, commossi, ma orgogliosi del trionfo di tutti.

I Sovrani, naturalmente, prendono parte all'universale contento. Si rinnovano le ovazioni.

La *Sicilia* non scende tutta in mare, non avendo rotto tutti i ritegni che erano tirati in bacino. — Il limite della prora della nave coll'invasatura rimane posato sulla sponda del cantiere.

Più tardi la *Sicilia* galleggiava completamente libera nel bacino.

La gente aspettava ansiosa fuori dell'Arsenale il compimento del varo.

Dentro c'era una diecina di migliaia di persone — fuori le diecine si moltiplicavano.

Le fondamente, i ponti, le rive, le case, tutto affollato — in attesa del colpo di cannone, nunzio dell'avvenimento.

E alle 11, quando la *Sicilia* toccò le onde, il cannone lo annunciò a Venezia.

Allora tutte le navi ancorate nel bacino di S. Marco si pavesarono — e quando il Re e la Regina, collo stesso corteo di prima, dall'Arsenale tornarono a S. Marco, tuonarono le artiglierie di tutte le navi — e divenne anche più espansivo l'entusiasmo del popolo.

Dalla piazza il popolo volle vedere i Sovrani sul verone del Palazzo.

—

Al Sindaco di Palermo venne spedito questo dispaccio:

Sindaco-Palermo

Oggi alle ore 11 antimeridiane, presenti le LL. MM. il Re e la Regina, la corazzata *Sicilia* è scesa trionfalmente nelle acque dell'Adriatico.

L'augusto intervento dei Principi Sabaudi, il nome della Vostra Isola gloriosa legato al vascello gigante che è lavoro veneziano e presidio italiano, rievocano al commosso pensiero le fortunose vicende della Patria e ne simboleggiano la conquistata unità.

A Palermo, al cuore della Sicilia, Venezia manda con rinnovata effusione il suo fraterno saluto.

Selvatico, Sindaco.

Politica austro-ungarica.

Roma, 6. Il conte di Revertera, ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Vaticano, è partito per Castellamare senza preder commiato dal Pontefice. Questa ommissione delle usate convenienze diplomatiche non potendo essere involontaria nè casuale, nei crocchi politici dà luogo a una infinità di commenti.

Matrimonio di principi.

Vindsor, 6. — Alle 4 pom. nella capella del castello furono celebrate le nozze della principessa Luisa Schleswig Holstein col principe Ariberto Anhalt. La cerimonia fu magnifica. I soldati della guardia in uniforme di gala facevano ala al brillante corteo. Vi assistevano la Regina, i Sovrani di Germania, le principesse inglesi e la famiglia Anhalt ed il principe Cristiano.

Contro la repubblica di San Marino.

Telegrafano da Berlino che il Governo imperiale ha proibito agli ufficiali dell'esercito di portare dei titoli cavallereschi ottenuti dalla repubblica di San Marino.

Pare che molti ufficiali acquistassero mediante denaro tali titoli.

—

Nella Svizzera, presso Naugen, nell'Aaar, annegarono undici pontonieri che facevano gli esercizii di navigazione.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI.** 28

IL MEDICO MAGO

Racconto del principio del secolo

(DAL FRANCESE)

Altri pensieri che non erano quelli di poco prima parve si impossessassero d'un tratto del suo cuore: rimembranze felici invasero il suo spirito senza dubbio, poichè la fisonomia pallida e fredda del conte si rischiarò, lagrime colarono dai suoi occhi, e lasciandosi cadere la testa nelle mani della morente esclamò:

— Oh! mio Dio! mio Dio! ritornatemela!

Poscia come se Dio avesse voluto esaudire codesta breve preghiera, il conte alzò la testa, e di nuovo interrogò il volto di sua moglie sul quale le contrazioni dell'agonia di più in più si manifestavano.

— Io sono maledetto! mormorò il conte Diksen, raddrizzandosi.

Poscia andò a sedere ad un tavolino e scrisse:

«Signora Marchesa!

«Quando voi riceverete questa lettera, vostra figlia sarà morta, ed io che vi annuncio codesta triste novità, io, che voi forse maledirete ancora, la avrò seguita nella morte come ella mi seguì due anni fa...

«Vedete, signora, che il mio amore sarà andato più innanzi di quanto supponeste.

«A quelli che stanno per morire Dio dà il diritto di perdonare, e, nel nome di vostra figlia e nel mio, io vi perdono, perchè quando Dio vi chiamerà a lui, voi ci perdonerete, ed affinchè riunisca lassù quelli che separò quaggiù».

Poscia sottoscrisse: conte Diksen.

Al momento che stava per piegare questa lettera, parve al conte che il rantolo fosse per cessare. Volse la testa dalla parte del letto, lo sguardo fisso, la fronte livida: ascoltò.....

Nulla più udì.

Allora corse al letto, posò il suo orecchio sul petto della contessa e si rialzò più pallido che mai.

— Morta! morta! esclamò.

E barcollando, si lasciò ricadere sul letto e pianse dirottamente. Nulla di tutto ciò sfuggiva al Dottore.

— Orsù, disse il conte, coraggio, finiamola.

Aprì un armadio, tirò fuori un pajo di pistole, le armò, e venne a sedersi vicino la lettera scritta poco prima. Il conte parve tanto risoluto, che il D.r Servans giudicò esser giunto il momento di intervenire.

Aprì dolcemente la porta del gabinetto e sulla punta dei piedi si avvicinò al conte che ripiegava la lettera, e, porgendogli la mano gli disse:

— Mi permettete di leggere?

Il conte trasalì a codesta voce che era ben lungi dal sospettare vicino, e guardò colui che si permetteva una tal domanda.

— Cosa mai venite a far qui signore?

— A impedire un suicidio.

— Con qual diritto?

— Col diritto che ogni uomo ha di salvare il suo simile, signor conte, e per quanto voi siate un gran signore ed io un semplice medico, forse io posso salvarvi.

— Ma perchè volete leggere questa lettera?

— Perchè voi non dovete avere dei segreti per me.

— Non vi capisco, signore.

— La contessa è morta?

— Sì.

— Voi avete scongiurato Dio di lasciarvela?

— È vero.

— Ed egli non vi ha ascoltato, di maniera che voi state per uccidervi, se ho ben capito e udito.

Ed il vecchio fissò i suoi sguardi penetranti sul conte.

— Sì, rispose, questi subendo suo malgrado l'influenza di codesto sguardo; sì, la è ben così.

— Voi mi avete offerta metà della vostra fortuna se io vi avessi ridata vostra moglie.

— E ve l'offro ancora.

— Voi dunque credete che, abbenchè morta, io ve la possa restituire?

— Io stò al punto di uccidermi, signore, e sono pronto a credere alla minima speranza che mi si dasse.

— Stà bene; allora rispondetemi francamente.

— E voi mi ridarete la contessa?

— Chi lo sa?

Il Conte guardò il vecchio come avesse a fare con un pazzo, ma lo sguardo del Medico era così chiaro, le sue domande così precise che il Conte volle andar fino in fondo per scoprire le convinzioni che pareva avesse il medico; e così sedendo ripigliò:

— Ebbene, signore, interrogatemi.

— Voi amate la contessa?

— Con tutta l'anima mia.

— La avete sposata d'amore?

— Ancor meglio, l'ho rapita.

— Sta bene; ma per quanto l'abbiate rapita, l'avete sposata?

— Io non la amavo solamente, la rispettavo.

— Molto bene, ed ora scrivevate?

— A sua madre.

— Posso io leggere questa lettera?

— Eccovela.

Il Dottore pigliò la lettera e lesse.

Il Conte lo guardava attentamente durante la lettura.

— Ebbene? diss'egli quando il D.r Servans finì.

— Era tutto quanto io voleva sapere.

— Ed ora?

— Ora disarmate le vostre pistole, chiudete questa lettera in un cassetto, poichè voi avete un dovere da compiere.

— E quale?

— Quello di vegliare sù vostra moglie durante i tre dì che starà nella camera mortuaria.

— Ed a qual scopo, se voi siete ben sicuro che è morta?

— La scienza dell'uomo può ingannarsi; se si risvegliasse d'un tratto!

— Che dite mai?

— Io dico, ripigliò il D.r Servans col fare il più naturale, io dico che può accadere quello che di spesso avvenne, cioè che la contessa sia in uno stato di letargia, ed è vostro dovere di vegliarla il tempo prescritto.

— E' giusto, io la veglierò, disse il Conte con rassegnazione.

— Voi dunque vedete che non ho fatto male ad ascoltar sulla porta.

— Grazie, disse il Conte porgendo la mano al Dottore, ma per darmi un tal consiglio, voi non avevate bisogno di leggere quanto io scrissi.

— Oh! questo era per un interesse personale, ripigliò il Dottore sorridendo, io volevo esser sicuro di qualche cosa.

— E lo siete?

— Sì.

Dicendo questo il D.r Servans, guardò fisso il Conte e questi ribassò gli occhi.

— Ed ora voi mi giurate di non attentare ai vostri giorni per tre giorni almeno?

— Ve lo giuro, ma spirati...

— Voi sarete libero, ma...

— Ma chè?

— Niente, sperate.

— In chi?

— In tutti.

— Voi siete un uomo ben strano, Dottore!

— Lo si dice, ma voi lo potrete vedere meglio che chiunque.

— Ci rivedremo adunque?

— Probabilmente.

— Dove?

— Nella camera mortuaria. Vi saluto, signor Conte.

— Salute, Dottore.

Quando il Medico usciva dalla casa del Conte la neve veniva giù a gran fiocchi, ed egli si mise a correre a tutte gambe, ed entrò in casa sudando.

(Continua).

IL COLERA
NEL MAR ROSSO E IN SIRIA.

—

Il sacrifizio di Abramo

Cairo, 28 giugno.

Anche quest'anno l'epoca dei pellegrinaggi alla Mecca è segnata dalla comparsa del colera. Ormai è accertato che nell'isola di Camaran la terribile malattia sarebbe apparsa, come pure in qualche altro porto del Mar Rosso ed in qualche punto della Siria, specialmente presso Aleppo.

Pare una fatalità che l'esecuzione di quel grande dovere religioso dei musulmani non debba quasi mai andar disgiunta dal colera, ma è ben difficile riscontrare un complesso di cause che più dei pellegrinaggi sieno favorevoli al suo sviluppo e alla sua diffusione.

In questi mesi due o trecentomila pellegrini convengono alla Mecca da tutto il mondo musulmano. Sia che il fervore religioso faccia più proseliti nelle classi più diseredate, sia che nel loro entusiasmo di essere sulla via della santità, queste sieno meno curanti dei bisogni della vita, il fatto si è che un buon terzo dei pellegrini è dato dai mendicanti, i quali necessariamente presentano le condizioni più idonee allo sviluppo del morbo.

Arrivano poi dall'India, dal Bengala e da Giava, ove il colera è permanente migliaia di pellegrini che portano con sè i germi della malattia; e, durante la traversata, compiuta nelle più incomode condizioni a bordo di legni mercantili inglesi, o al loro arrivo nei climi riarsi dell'Eggiaz, sono i primi colpiti. Infatti, anche quest'anno i primi casi si verificarono tra i 750 pellegrini del Bengala arrivati a bordo dello *Sculptor* a Camaran, la prima stazione quarantenaria ottomana nel Mar Rosso.

Notizie dalla Mecca recano poi che il caldo vi è insopportabile, e che le febbri perniciose, in attesa del colera, menano grande strage fra i 16,000 pellegrini giavanesi e indiani già arrivati.

Non crediate che i musulmani si preoccupino del morbo. Il pellegrinaggio è prescritto dal Profeta, e non vi rinunzierebbero per minaccia di mali o volontà di governi.

Così anche quest'anno in Cairo si è organizzata la grande carovana per portare colla solita pompa il tappeto sacro alla Mecca; nè lo avrebbe potuto impedire il Governo, che pur conosce a quali pericoli vengano esposti l'Egitto e l'Europa col ritorno dei pellegrini.

I pellegrini poi, dal canto loro, se non transigono sulle pratiche religiose, non si danno nemmeno la cura di seguire le regole più elementari dell'igiene, e così nel loro fanatismo, nella loro cieca ignoranza convertono persino i riti religiosi in focolari terribili d'infezione.

Immaginate che il giorno più solenne del pellegrinaggio è quello che ricorda il sacrificio di Abramo. Quel giorno tutti i pellegrini si adunano nella vallata di Moraniè presso Medina, e colla più grande pompa celebrano il grande sacrificio scannando *cinquecentomila* (500.000) montoni!

Va poi da sè che quell'immane valanga di carnami, abbandonata sotto quel sole tropicale alle fiere e agli uccelli di rapina, dalla valle di Moraniè ammorbi dei suoi miasmi pestiferi tutto l'Eggiaz.

—

Oggidì ai pellegrini che dall'Oriente si dirigono pei luoghi santi si fa subire una quarantena più o meno lunga nell'isola di Camaran prima di lasciarli discendere nei porti di sbarco.

Ma sia che i regolamenti vengano facilmente delusi, sia che cogli attuali mezzi di disinfezione non si ottenga il risultato voluto, quella sola quarantena è ormai dimostrata insufficiente ad impedire che il colera si propaghi nell'Eggiaz o nei porti del Mar Rosso.

Il Governo ottomano ora ha inviato sui luoghi Aref bey, vice-presidente del Consiglio superiore di sanità a Costantinopoli, affinchè prenda tutte le misure per combattere la diffusione del male, e studi se vi sia modo di migliorare il sistema di quarantena.

Intanto il pericolo sembra diminuito per l'energia con cui a Camaran si procede alle disinfezioni. Ai pellegrini dello *Sculptor* fu data l'autorizzazione di ritornare a Bombay, e le tende che loro avevano servito vennero immesse per venti giorni nell'acqua del mare.

Anche alla Mecca e a Gedda si stanno prendendo sollecitamente tutte le misure consigliate dal caso.

La Commissione sanitaria di Alessandria ha inoltre disposto ad El-Tor la quarantena pei pellegrini che ritornano in Occidente, e il Governo egiziano vi ha già mandato 400 letti, prendendo tutte le altre disposizioni sanitarie richieste.

Tutte queste misure, non v'ha dubbio, sono belle e buone; ma sarebbe anche meglio però, se le potenze riuscissero una buona volta ad accordarsi per un'azione comune verso la Turchia, affinchè, se non può vietare i pellegrinaggi e i *sacrifici di Abramo*, almeno li disciplini, e stabilisca dei cordoni sanitari anche pel pellegrini che si dirigono ai luoghi santi per la via di terra.

E come poi sono sempre i navigli inglesi che portano il colera in Europa, sarebbe anche tempo che si trovasse il modo di richiamare l'Inghilterra ad una più stretta osservanza dei regolamenti sanitari internazionali, tanto per ciò che si riferisce al passaggio delle sue navi pel Mar Rosso e pel Canale, quanto pel trasporto dei pellegrini dell'India fatto dalle sue Compagnie di navigazione.

Rivelazioni politiche.

Quel che voleva la Repubblica Francese per usare poche concessioni commerciali all'Italia.

Il *Roma* di Napoli, «da persona perfettamente in grado di poter conoscere «alcuni fatti riguardanti la nostra politica estera», riceve i seguenti particolari, sulle trattative che precedettero il rinnovamento della triplice alleanza.

Poco dopo che il Ministero Rudinì venne al potere, conscio del desiderio dell'immensa maggioranza del popolo italiano, mise a profitto gli amichevoli rapporti esistenti fra il deputato Leon Say e l'onorevole Luzzatti, per riannodare le relazioni commerciali colla Francia. Naturalmente, dalla questione economica si scivolò nella politica, ed il Governo italiano volle scandagliare le acque per venire ad un accordo completo.

Il Governo francese, sempre in via affatto confidenziale e senz'alcun carattere officiale, comunicò le seguenti basi:

1. Diminuire a nove i dodici corpi di esercito.

2. Mutare gli accantonamenti, cioè richiamare i corpi che oggi sono riuniti in presidii nelle provincie confinanti colla Francia.

3. Smettere la costruzione di altre navi da guerra.

4. Riconoscere il trattato del Bardo, ossia il protettorato della Francia sulla Tunisia.

5. Modificare le nostre tariffe doganali a beneficio dei prodotti manifatturati in lana ed in seta da importarsi in Italia.

Con tali guarentigie la Francia non avrebbe più veduta nella triplice alleanza una minaccia.

Il Governo italiano non respinse in modo assoluto tali pretensioni; pel contrario, qualcuno dei ministri si sarebbe anche mostrato favorevole a discuterle di proposito. (?)

Ciò fu conosciuto a Londra, ed il gabinetto di S. Giacomo fece le maggiori rimostranze a quello di Roma, facendo intendere che se l'Italia consentiva a quelle proposte, l'Inghilterra declinava ogni responsabilità nel caso di futura eventualità, riguardo l'equilibrio nel Mediterraneo, ancorchè l'Italia si trovasse in condizioni difficili.

Posto ciò, il Governo italiano avrebbe chiesto al Governo inglese di stringere maggiormente le loro relazioni per garantirsi contro qualunque evento potesse un giorno minacciare l'equilibrio nel Mediterraneo.

E così furono stretti accordi fra i due Gabinetti di Londra e di Roma che diedero luogo all'interpellanza Labouchere nella Camera inglese.

Dopo stabiliti gli accordi anglo-italiani, furono attivate le pratiche pel rinnovamento della triplice.

Il Governo inglese, se ufficialmente, come asserisce, non prese parte al rinnovamento del trattato fra l'Italia e gli imperi centrali, l'agevolò grandemente con le promesse fatte all'Italia, onde la triplice può dirsi oggi quadruplice.

Scopo principale dell'Inghilterra fu di evitare che il centro di gravità si spostasse da Berlino e da Vienna a Pietroburgo, e salvare così la pace, Costantinopoli e l'impero delle Indie. La libera adesione dell'Inghilterra alla triplice può dirsi infatti assicurare la pace del mondo, perchè nè la Francia, nè la Russia potranno muoversi senza andare incontro ad un disastro.

Il Governo della repubblica non può chiamarsi lieto di questo risultato. Se invece di fare all'amore con l'orso bianco si fosse ricordato della tradizionale politica seguita dalla Francia in Oriente, e della gloriosa guerra di Crimea, avrebbe potuto, d'accordo con l'Italia e l'Inghilterra, riavere, mediante compenso, buona parte delle provincie perdute nell'ultima guerra. Ma i nostri vicini ubbidiscono al loro temperamento, ossia alla *furia francese*.

I fallimenti d'oggi: Mariani Augusto e Suci Trento, manifatture, Bologna: attivo L. 65,043.04; passivo 78,402.60. — Fratelli Pace di Catania, attivo L. 102 352.48 e passivo 206,79,82. — Vigo Francesco, tipografia, Livorno attivo 20,743.80; passivo 49,336.47. — Ebbe la moratoria di sei mesi L. ed A. Piazza di Livorno, manifatture.

Corre voce che il Sottosegretario on. D'Arco sia sulle mosse per partire per l'estero con una importante missione politica.

Cronaca Provinciale.

Cronaca Pordenonese.

Pordenone, 6 luglio.

Nel pomeriggio di jeri, un signore di qui volle mostrare le belle attitudini d'un suo cavallo a due egregi ufficiali del reggimento qui stanziato. Sfortuna volle che si ruppe l'asse dietro del carrettino, dopo breve trottata; tutti e tre vennero gettati sulla via, mentre il cavallo si diè a precipitosa fuga.

Dei tre caduti, uno solo riportò lieve distorsione, guaribile in brevi giorni.

In proposito eccovi un annedoto ameno. Il cavallo fuggito percorse circa cento metri; incontrato da due individui uno tentò fermarlo, mentre l'altro lo fece davvero.... quando il cavallo da se stesso si fermava.

Sopraggiunti di lì a poco il servo ed il proprietario, uno dei frenatori con braccio bendato al collo, graffiato il viso, insanguinate le vesti, si presentò al padrone domandando un compenso per quanto eragli accaduto nell'arrestare il corsiero. Il proprietario del cavallo disse, si recasse da lui questa mattina al suo negozio. Guardate mo' cos'era accaduto! quell'individuo fasciato e sgraffiato, sembrerebbe dalle streghe, aveva baruffato poco prima con suoi compagni al giuoco delle bocce e se le era buscate in tutta regola. Venendo a Pordenone per farsi medicare, non gli parve vero di tentare il piccolo terno. Oh! moralità! com'è vero che, fuggite le città corrotte, ricovrasti fra gli abitatori dei campi!

—

Un elogio meritano le nostre guardie Municipali che nel primo semestre 1891 constatarono 280 contravvenzioni, in confronto di 366 constatate in tutto il 1890.

Già che sono in argomento, oltre il plauso che faccio alle guardie, rivolgo direttamente una parola all'Egregio Comandante le medesime. Non può ella, ricondandosi che è al servizio del pubblico, cioè di tutti, porre in contravvenzione... il Municipio e chi per esso, pei fetenti odori che esalano dall'ufficio di posta causa le mal costruite latrine? E faccia anche una gita, brevissima, alle scuole elementari e... le auguro buoni gli starnuti. S'imponga lei, egregio capo, come è suo dovere, onde non si aspetti che un altro giorno abbiano ad avere i meriti di migliorare l'igiene — in momenti eccezionali — chi dell'igiene stessa, caso raro ma pur vero, seppe creare una questione di partito.

Ora dico a voi signori della Giunta: è ora di finirla con basse lotte ridondanti a svantaggio del pubblico.

Su tale argomento ritornerò, trattandosi d'importanza non lieve. B.

Il suicidio di un soldato.

Spilimbergo, 5 luglio.

Il soldato Guerzoni Natale di Giovanni d'anni 23, nativo di Ferrara, appartenente al ventesimo artiglieria, accantonato nella frazione Lestans (Sequals), attendente del capitano Gamberini Armando, la sera del 3 verso le undici pom., prima di coricarsi, avvertiva il camerata Dameo di svegliarlo verso le ore 2 ant. del successivo giorno.

E il Daneo, verso le una e tre quarti ant., andò a battere alla porta della scuderia, ma chiama e chiama; nessuno rispondeva. Allora il Dameo, trovata, contro il solito, chiusa la porta della scuderia, montò sulla finestra per vedere cosa il compagno facesse; e con sua sorpresa scôrse il Guerzoni penzolare da una trave... Si era appiccato!

Chiamati tosto il sergente Ruffo Achille ed altri soldati, venne forzata la porta, entrarono nella scuderia, tagliarono subito la corda che teneva appeso il Guerzoni... Ma era troppo tardi. Il Guerzoni già era cadavere.

Note Latisanensi.

Latisana, 6 luglio.

Solenni imponenti riuscirono i funerali civile del compianto Valle Napoleone, patriota distinto; uno dei prodi che, duce Garibaldi, compirono tanti miracoli di eroismo. Egli fu uomo di forte carattere, di animo gentile, liberale a tutta prova. Seguirono la sua bara, commossi e reverenti, il Municipio, i Reduci fregiati dalle medaglie commemorative la Società Operaia con circa quattrocento soci, una massa di popolo.

Al Cimitero tenne commovente discorso il dottor Bosisio, trentino.

In questa occasione il nostro buon popolo mostrò di aver sentimenti di Patria nel cuore.

Fra i reduci, notai l'ingegnere Paolo Scarpa ex capitano garibaldino, fregiato della storica medaglia dei mille.

— Ieri, due contadini di Fraforeano, venuti a diverbio, passarono alle vie di fatto. Uno di essi rimase gravemente ferito di tridente.

— Oggi, alle quattro pom. il signor Gino Gasperi, nel Tagliamento, in prossimità del paese vide galleggiare il cadavere dello sgraziato Piccoli Abelardo, così miseramente annegatosi venerdì. Slanciossi tosto nell'acqua, e ligato con una corda il cadavere, lo trasse a riva, donde fu poco appresso trasportato nel Cimitero.

Indescrivibile il dolore della vedova.

Suicidio in carcere.

Nelle carceri di Cividale si è suicidato quel Godromaz Luigi d'anni 30, il quale giorni fa sparava un colpo di fucile contro il padre e una sorella.

Egli si impiccò all'inferiata della finestra della cella n. 2, con una corda che si era preparata col filo dei propri calzetti.

Friulano suicida a Trieste.

Trieste, 6. Valentino Zanin, d'anni 18, da Sedrano, comune di S. Quirino distretto di Pordenone, era occupato da due anni, in qualità di famiglio, presso lo stallaggio di giumente dal signor Angelo Valmarin, in via del Ronco N. 2. Nel suo paese natio, aveva i genitori ed i fratelli, che posseggono dei terreni; ma sia ch'egli fosse innamorato della vita cittadina, sia che avesse delle questioni famigliari, fatto sta che non voleva saperne di starsene nelle sue campagne, preferendo vivere qui coi magri proventi del suo mestiere.

Terminati i lavori della giornata, lo Zanin andava con gli amici fino a tarda ora di notte. Negli ultimi tempi pare avesse anche qualche relazione amorosa che gli costava denaro, e non potendo sottostare a tante spese, da qualche tempo si era abbandonato alla tristezza, senza però manifestare funebri propositi.

L'altro giorno poi pregava l'uno e l'altro che gli prestasse l'importo di 7 od 8 fiorini; importo che non potè ottenere. Triste, come di consueto, l'altra sera cenò, come soleva fare, nell'abitazione dei suoi padroni, sopra lo stallaggio, e quindi uscì di casa e fu visto aggirarsi, solo, nei dintorni della via del Ronco.

Alla mezzanotte si trovava nel cortile dove dormiva causa il caldo, all'aria aperta, disteso sopra un'assicella.

Durante la notte, sopraffatto dai tristi pensieri, tolse la chiave ch'era appesa sulla porta della stalla dei cavalli, aprì il lucchetto ed entrato, chiuse la porta assicurandola con un forcone acciocchè quelli di fuori non la potessero aprire così facilmente. Preparatosi una corda, a nodo scorsoio, salì su d'uno scanno, assicurò una delle estremità della corda ad una trave orizzontale e si appiccò. Ieri mattina alle 4, la padrona, visto che durante la notte era piovuto, e supponendo che lo Zanin, dormendo nel cortile, si sarebbe bagnato, senza svegliarsi causa il sonno duro, scese nel cortile a chiamarlo. Sorpresa di non vederlo al solito posto andò cercando con l'occhio per il cortile, per vedere se si fosse riparato in qualche luogo; gettò lo sguardo oltre la finestra ad inferriata della stalla dei cavalli, e visto un corpo umano appeso verticalmente, fuggì spaventata gridando *aiuto!*

Tosto altri famigli andarono a vedere che cosa fosse accaduto e, visto dalla finestra l'appiccato, apersero con forza la porta della stalla assicurata col forcone e staccarono lo Zanin.

Avvertita l'autorità, comparve la commissione per i rilievi di legge e la salma del giovane suicida fu traspotata col carrettone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Note d'Africa.

Il giornalista Scarfoglio, che era diretto dall'Harrar allo Scioa, venne obbligato a tornare alla costa avendogli Makonnen vietato di proseguire verso l'interno.

Mercatelli telegrafa al *Corriere di Napoli* che Debeb si trova fra i Danakil e la città di Makallè, che è la patria del defunto negus Giovanni, al confine orientale del Tigrè.

Degiac Tecla, suo alleato, dopo di aver battuto tre capi di ras Mangascià, governatore del Tigrè e nostro alleato, si trova alle prese secolui nel Vogherat, altra provincia del Tigrè.

Ras Alula accampa nel Farasmai, diretto ad Enderta.

Questa lontananza dei capi tigrini cagiona, come sempre, dei disordini in quel paese feudale: alcuni sottocapi tentarono una razzia nel nostro territorio al di quà del fiume Mareb; ma la banda comandata dal nostro assoldato Volo Enghiel lo impedì con una energica operazione di guerra nella quale rimasero feriti due dei nostri e tre tigrini.

Fuga di un banchiere.

Da Como è fuggito il ragioniere Fiorio, gerente della banca omonima, lasciando un deficit di lire 600,000. Pare siasi diretto in America. Dicesi implicata la Banca Nazionale per 250,0 0 lire; la Banca popolare di Como per 60,000.

La pretesa aggressione di Empoli contro una tipografia da parte degli ufficiali dell'esercito è ben altra cosa. Gli ufficiali domandarono il nome dell'autore di un articolo: giornalisti e lavoranti tipografi risposero con insulti e minaccie. Altro che aggressione! Oggi si annuncia una sfida a duello del sottotenente Pini contro l'autore dell'articolo esageratissimo ed avverso alla ufficialità, pubblicato nella *Luce* di Empoli. Esso autore è certo Petri Enrico.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 6 Luglio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	7 luglio ore 7 ant.
Ter	23.	25.5	27.9	20	29.	17.2	13.5	20.4
Bar	751.5	751.	750.5	751.5	—	—	—	750.5
Dir	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte 6-7 13.5

Tempo vario con qualche burrasca.

Bollettino astronomico

7 luglio 1891

Sole:
- leva ore di Roma 4 14 9
- Passa al meridiano 12 1 27 5
- Tramonta » » 7 47 9
- Fenomeni importanti:

Luna:
- leva ore 5 0 a.
- tramonta ore 9 14 p.
- età giorni 1 3
- Fase:

A certi impazienti.

Da più parti ci vengono inviti e pressioni gentili a mettere fuori i nomi de' nostri Candidati pel Consiglio Comunale.

Abbiano pazienza que' signori, e la *Patria del Friuli* farà, anche questa volta, il suo dovere. Però è tempo sino a venerdì, od, al caso, sino a sabbato. Già, come dicemmo con lungo discorso per le *elezioni comunali* ci saranno poche novità. Noi vogliamo, prima di presentare la *lista*, stabilire certi calcoli di probabilità circa la riuscita, e sopratutto vogliamo udire tutte le campane. Quando certi brontoloni e suggeritori si saran sfogati, allora noi faremo udire il linguaggio delle nostre convinzioni e della *convenienza nell'unico senso del vantaggio amministrativo*.

—

Maggiori le impazienze per sapere quale potrebbe essere il Candidato della *Patria del Friuli* per la *elezione politica 19 luglio*.

Una cosa alla volta, egregi signori. Prima, sbrighiamoci, nel giorno di San Ermacora, con le *elezioni amministrative*, e poi daremo corso alle pratiche per la *candidatura politica*.

Noi, già, sino dal 29 giugno, un'opinione l'abbiamo esternata, comunicando il *sorteggio* del prof. Marinelli. Vogliamo essere rappresentati da *Deputati nostri* ed escludiamo *qualsiasi importazione*. Riguardo a certa auto-candidatura, abbiamo scritto in quel giorno che l'avressimo combattuta, *anche se suffragata fosse, come essere non dovrebbe, dal Ministro*. Ma da Roma ci fecero sapere che Sua Eccellenza Nicotera non sogna nemmanco di *patrocinare l'auto-Candidato del Porto di Lignano*. E, meno male, l'Eccellenza Sua vuole lasciar *passare la volontà del Paese*.

—

Sino dal 29 giugno noi accennammo al desiderio di molti e molti che vedrebbero volentieri tornare a Montecitorio l'on. Battista Billia, il *Deputato propriamente nostro che più si fece rimarcare e stimare per qualità effettive e splendide di uomo politico*. Or sappiamo che parecchi Elettori instarono presso l'on. Billia, perchè, nella difficoltà del Collegio per questa singolare elezione suppletiva, volesse permettere che si portasse avanti il suo nome. L'on. Billia accentuatamente dichiarò, come già fece nelle ultime elezioni generali, di non poter aderire. Però, se nel I.o Collegio Udine si dovesse *lottare per un principio*, noi, lui volente o nolente, ci faremo lecito di proporre agli Elettori il nome dell'on. Battista Billia, lasciando pur a lui di presentare le dimissioni alla Camera quando sarà riconvocata in novembre. Cioè, torniamo a dire, qualora, pel Collegio I.o Udine non fosse possibile trovare un nuovo *Candidato friulano* che desse la probabilità di conseguire le simpatie di rispettabile Maggioranza, si verrebbe ad *una elezione di dimostrazione di principj*, quand'anche pel momento inefficace.

Del resto, per i prossimi giorni si annuncia la convocazione di parecchi gruppi elettorali, e le cose si chiariranno meglio.

Elezioni politiche.

Giovedì, nel Teatro Minerva, saranno convocati tutti gli elettori politici progressisti del Collegio Udine I, per concertarsi e deliberare sulla scelta di un candidato e nominare il Comitato elettorale.

Elezioni amministrative.

Il Circolo operaio indipendente — la cui riunione, venerdì sera, andò deserta per mancanza d'intervenuti, pubblicherà, oggi o domani, un manifesto col l'elenco dei consiglieri comunali ch'esso propone agli elettori di nominare nelle elezioni di domenica. I *progressisti* fisseranno stasera, credesi, la loro lista.

I bambini ai bagni.

Venerdì col primo treno partiranno per Venezia i bambini che mercè gli Ospizi Marini, verranno mandati ai bagni per riacquistarvi la salute.

Uno scherzo epigrammatico.

Si congregarono taluni del gruppetto e a capo de' suoi *ideali* ha il *colorito politico*. Erano sei o sette, salvo il vero, presiedeva il Senatore di Fagagna fecero, come suol dirsi, parecchi. D'un nostro bravo giovane Avvocato, si conchiuse che non arrivava grado, voluto dei premessi *ideali*, sul *termometro del liberalismo*, come que' signori l'intendono. Per altro inclito amno di Giustiniano, impettito e brillante, riscontrarono l'ostacolo dell'età troppo tenerella, e decisero di aspettare che cresca in grazia ed in sapienza. Quindi conchiusero, però con serià di udire i correligionari da riusi un altro giorno, di tentare nienmeno che l'ambizione deputatizia di illustre che nella Città delle Lagune sanno chiamare il Dittatore, e ch' è famoso pel patrocinio che dà ad una fabbrica di merletti.

Oggi, anzi, il Senatore di Fagagna re partire da Udine, con treno-lampo, r recarsi ad un colloquio intimo con illustre uomo, e deciderlo, dopo i reanti trionfi di cui suona alta la fama, mettersi al grave ed umiliante pericolo un *fiasco in terraferma*.

Non vogliamo *importazioni*, noi rechiamo, a quell'illustre; ed in confienza lo assicuriamo poi che il Senare di Fagagna è un generalissimo senza ercito, o piuttosto un Generale in pozione ausiliaria.

«O Bastianello, non ti fidare;
«Resta a bagnarti in riva al mare.

R. Scuola tecnica.

L'esame d'ammissione alla 1.a classe rà principio il 16 corr. ore 7 a. I gionetti che aspirano a tale esame deno, prima del detto giorno, presentare omanda al Direttore, in carta da bollo L. 0.60, firmata dal padre o da chi fa le veci. Questa istanza deve essere orredata dalla fede di nascita estesa carta bollata, dal certificato di vaccinazione, dall'attestato degli studi fatti dalla quietanza della tassa prescritta.

Il primo dottore.

È questa l'epoca in cui dalle Università del Regno cominciano a pervenirci le notizie delle prove felicemente superate da studenti nostri per conseguire la laurea.

Domenica, il giovane udinese Nardini Francesco si è appunto *laureato* in chimica e farmacia. Egli è così il *primo dottore* di quest'anno. Congratulazione auguri.

Per minaccie di morte contro l'amante, armata mano

Martini Colombo di Giovanni, d'anni 9, amoreggiava, tempo fa, colla giovane Saccomani Emmelina abitante in vicolo Cicogna. Com'egli però dovette recarsi a Trieste, per procurarsi da vivere; ella non volle più sapere di lui gli mandò per iscritto la *libertà*. Non eppe rassegnarsi, il Colombo; e scrisse ttere di minaccia contro di lei. Pochi giorni fa, rimpatriato, quelle minaccie ripetè verbalmente; ed anche ad un uo amico Bianchi Romolo abitante in vicolo Cicogna, parucchiere in via Gemona, disse che voleva finirla, quella *traditora*.

Venuto ciò all'orecchio del padre della Emmelina, questi denunciò il Colombo alla Pubblica Sicurezza; e jeri il giovanotto focoso, fu arrestato mentre s'aggirava nel vicolo Cicogna, armato di revolver.

Stamane, il Martini Colombo fu tradotto alle carceri giudiziarie. Egli è molto conosciuto nel *mondo velocipedistico*. L'anno passato, alle corse sulla pista di Vat, ottenne due premi.

Il maestro velocipedista Hegger

fu messo in contravvenzione a Trieste perchè percorreva co velocipede la via Barriera Vecchia, dove ciò non è consentito dai Regolamenti municipali; e siccome pare che nel battibecco seguitone, egli abbia insultato le guardie, così dovrà subire le conseguenze anche di ciò.

Smarrimento.

Ieri da Borgo S. Cristoforo alla Riva del Castello per Sottomonte, venne smarrita una spilla d'oro con brillanti. Competente mancia a chi trovandola la porterà all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.o.

Ferimento.

Giacomo Guatti fu Antonio d'anni 52 abitante in via Poscolle n. 36 denunciò stamattina di esser stato ferito al volto, per questione di donne, dall'oste Antonio Bonchi di via del Freddo.

Congregazione di Carità di Udine.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di:

a) Antonini Maria.

Riporto elenchi precedenti l. 55, Famiglia Antonini e Gio. Batta Antonini l. 200, Famiglie Cumano e Perusini l. 10, Dal Torso nob. Antonio l. 5, totale l. 270.

b) Ferrazzi-Bonini Angela.

Elenco precedente l. 12, conte Di Varmo D.r Gio. Batta l. 1, totale l. 13.

La congregazione con tutta riconoscenza, ringrazia.

Tre condanne.

Fabris Giuseppe di Udine, ora facchino del negoziante Cosmi, per furto venne condannato a mesi 3 e giorni 10 di reclusione.

Deganis Giuseppe di Mortegliano, per contrabbando in unione, ad anni 3 mesi 1 di reclusione ed alla multa di L. 970.

Saccomani Valentino, dimorante in Udine, per furto, alla reclusione per 1 anno e 9 mesi.

Furto.

Valentino Fantini d'anni 63 ortolano di Via Viola n. 32 fu derubato da mano ignota di una bilancia del valore di lire 11.50.

Per Grado

si faranno anche quest'anno delle corse regolari, ogni mercoledì e domenica, partendo dall'albergo Cecchini in via Gorghi alle 4 antimeridiane.

Ringraziamento.

La famiglia Nonino ringrazia commossa tutti coloro che vollero onorare la salma della dilettissima estinta *Virginia* accompagnandone il feretro all'ultima dimora. — Si sente in dovere poi di porgere speciale ringraziamento alla gentile *Contessa Luigia Braida Cavalli* che con animo veramente generoso offerse il suo tumulo, per raccogliere le spoglie della povera estinta.

VOCI DEL PUBBLICO.

La parola al signor Toneti.

Onorevole Giornalista,

Prego per favore ametere questo articolo sulla patria che in questa piaza di scharpe c'e una delle più grandi in famieta.

Ci sono tre sole barache che volgino avere il comercio.

Tirono una fila di scarpe inmodochè, da non lasciare pasare nisun compratore, e guai ghi si azardasè a prendere il posto, e quei poveri che non ano il zarlatanismo da fare come li inprudenti, devono in nichelirsi in tella miseria. Che tanto lavora un povero uomo da gonars che ce un mio a mico, andando a casa el moriva della fame, se non trovava dei conoscenti. Di mando la parola di far conosere al Sig. Municipio questo, di sciolgier questa infamieta.

Lo riverisco e sono

Ernesto Toneti.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Giugno 1891

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		90,021.77
Effetti scontati	»	2,558,447.85
Antecipaz. contro depositi	»	46,347.40
Valori pubblici	»	692,188.75
Deb. diversi senza spec. class.	»	911.74
» in conto corr. garantito	»	151,494.82
Riporti	»	40,370.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	46,847.38
Agenzia conto corrente	»	275,691.31
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	241,419.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	72,327.99
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	212,312.13
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo		4,534,288.89
Spese d'ordinaria amministrazione 14,542.87		
Tasse Governative » 7,939.58		22,482.45
		4,556,771.34

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.34		425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. » 1,107,919.90 / » a picc. risp. 88,463.14 / » in conto corr. » 1,484,622.46	»	2,681,005.50
Fondo prev. Impiegati: Valori 11,558.25 / Libretti 1,223.98	»	12,792.23
Ditte e Banche corrispondenti	»	695,098.21
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	41,167.98
Azionisti conto dividendi	»	1,282.—
Assegni a pagare	»	1,157.—
Dep. Diversi per dep. a cauzione	»	314,247.49
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Depositanti liberi	»	212,312.13
Totale del passivo		4,465,458,06
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 58,265.49		
Risc. e saldo utili esercizio prec. » 33,047.79		91,313.28
		6,556,771.34

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco AVV. P. CAPELLANI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granoturco com.	da	L. 15.50	a 16.—
Frumento nuovo	»	» 17.50	» —.—
Segala	»	» 12.50	» —.—
» vecchia	»	» 15.50	» 16.—

Mercato dei bozzoli.

Ecco come si quotarono oggi sulla nostra Piazza per Kg.

Giallo incrociato	L. 2.45	a 2.60
Verdi Bianche	» 2.39	» —.—

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliegie	al Kg. da	L. 0.10	a 0.18
« Marinelle	»	» 0.28	» —.—
Fragole	»	» 0.35	» 0.40
Pere	»	» 0.18	» 0.25
Piselli	»	» 0.05	» 0.06
Patate	»	» 0.08	» 0.09
Tegoline	»	» 0.09	» 0.10
Armellini	»	» 0.40	» 0.45
Uva ribes	»	» 0.30	» —.—
Grispina	»	» 0.35	» —.—

Prezzi dicomprita sulla nostra Piazza.

BOLLETTINO PER LE MERCURIALI GIORNALIERE DEL PREZZO DEI BOZZOLI

Risultato della Pesa Pubblica di Udine del giorno 6 luglio 1891

BOZZOLI	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: adequato giornal.	Prezzo adequato generale a tutt'oggi	ANNOTAZIONI
Gialli ed incrociati gialli	4694 45	30	2 25	2 85	2 39	2 58	
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	55 10	—	—	—	—	2 39	

Un medico italiano assassinato nell'Uraguay

I giornali di Montevideo hanno da Nico Perez la notizia che la notte del 28 al 29 fu assassinato a tradimento il medico italiano Federico Alberto Bonino.

Il Consiglio del fondo per il culto confermò il voto altra volta emesso di aumentare la congrua ai parroci fino al minimo di 800 lire nette.

Si ha da Tunisi che gli ultimi capuccini che erano rimasti colà sono guardati a vista dalla popolazione per impedire che partano. Si prevede che l'agitazione prenderà maggiori proporzioni e forse degenererà in disordini.

Notizie telegrafiche.

Altre importanti dichiarazioni di Fergusson.

Londra 6. — (Comuni). Fergusson rispondendo ad analoga domanda di Labouchere, dichiara che l'accordo italo-inglese accennato nelle dichiarazioni ufficiali dell'on. Di Rudinì al Senato italiano corrisponde alle comunicazioni frequentemente fatte come espressione dello scopo comune pel mantenimento del principio che il governo inglese affermò pubblicamente con le sue dichiarazioni al parlamento. Labouchère chiede se ciò venne comunicato al governo francese. Fergusson gli risponde essere questa un'altra interrogazione di cui, per dare una risposta, deve preventivamente avvisare il governo.

La condanna dei dimostranti di Fourmies.

Parigi, 6. La Corte d'assise di Douai condannò gli agitatori dei disordini di Fourmies del 1 maggio, Culine a 6 anni di reclusione e 10 anni di interdizione, Lafargue a un anno di prigione e 100 franchi d'ammenda.

Vapore affondato.

Douvres, 6. Un grande vapore si è affondato a tre miglia al largo. Se ne scorgono gli alberi. Mancano i particolari.

NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA 6.

	da	a
Rend. Italiana 5 0|0 god. 1 gen. 1891	—.—	—.—
» » 5 0|0 god. 1 lugl. 1891	92.15	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0.
Banco di Napoli 5. 0\|0.

Cambi

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Germania	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	100.60	100.80	—.—	—.—
Londra	25.25	25.32	25.25	25.31
Vienna-Trieste	216 3|4	—.—	—.—	—.—
Ban con. austriache	217 |—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	—.—	—.—	—.—	—.—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

AVVISO D'INCANTO.

Il sottoscritto Curatore del fallimento dei fratelli Giuliani di Palmanova, rende noto che nel giorno 17 corr. ore 9 ant. in Palmanova, nel Negozio della Ditta Giuliani, Borgo Cividale, avrà luogo la vendita a pubblico incanto, al miglior offerente, dei generi e merci esistenti in detto Negozio e cioè: coloniali, saponi, dolci, bomboniere, vetri, cera, ombrelle ecc. ecc., merci tutte descritte e stimate nell'Inventario Giudiziale 25 febbraio 1891, che può essere esaminato nella Cancelleria del Tribunale di Udine, ovvero presso il D.r Antonio Antonelli Notajo in Palmanova, ufficiale delegato alla vendita. Le condizioni della vendita sono indicate nel Bando pubblicato a norma di legge.

Udine, 4 luglio 1891.

Avv. G. A. Ronchi.

Udine - Mercatovecchio N. 2

SARTORIA
PIETRO MARCHESI
SUCCESSORE
PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da 15 a 60
Ulster mezza stagione da 16 a 70
Vestiti completi da 18 a 50
Calzoni novità da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cucitura e Cravatte.

Vestiti per bambini da L. 6 a 8. Camicie bianche qualità fina ed da L. extra 3.50 a 6.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero. In Udine, Giacomo Commessatti.

STAZIONE CLIMATICA ALPINA
di
ARTA (Carnia).

Metri 457 sul livello del mare. — Acque solfidrico magnesiache alcaline.

Linea Udine - Pontebba — Stazione per la Carnia — Posta, telegrafo — Farmacia, — Medico consulente e direttore: Cav. Pietro dott. Albertoni, prof. dell'Università di Bologna, medico locale Italo Salvetti.

Stabilimento Grassi prop. del nuovo Albergo Roma in Tolmezzo. Apertura 25 giugno — 150 camere ammobigliate a nuovo — grande salone da pranzo — Caffè. Sale di bigliardo e di lettura — Teatro — Servizio di cucina all'italiana Omnibus in coincidenza colla ferrovia — Servizio di vetture per gite di piacere —

Acqua pudia. principii attivi medicamentosi nella detta acqua sono l'acido solfidrico, il solfato di magnesia, il bicarbonato di calce insieme ad altri carboni. L'acqua viene usata per bibita e per bagno a varie temperature E' indicata in isvariate affezioni morbose della pelle non febrili, ed in ispec al modo nell'eczema cronico, nelle psoriasi, nelle malattie del sistema linfatico glandulare. Per bibita si usa nelle persone che soffrono di stitichezza ed emorroidi, di catarro bronchiale, di itterizia e catarro gastro-intestinale cronico, di affezioni delle vie orinarie con renella e calcoli.

P. GRASSI.

Cederebbesi

od anche affitterebbesi caffè principale nella piazza maggiore in Tolmezzo. Per informazioni rivolgersi al Sig.r G. Battista Cossetti perito.

Stabilimento Bacologico
GIUSEPPE VINCI
(già Carlo Antongini)
IN
MILLAS (Pyrenées Orientales)
—
CASSANO MAGNAGO SUPER. (Gallarate)
XXV.o ANNO D'ESERCIZIO

Egregio signore,

Nell'annunziarle che è aperta la sottoscrizione per l'allevamento bacologico 1892, la interesso ad avere la cortesia di ordinarmi in tempo, il quantitativo d'oncie che dovrò tenere per Lei impegnate, poichè in seguito alla prova solenne che i coltivatori ebbero, anche in quest'anno, della superiorità del mio seme bachi, ho la certezza che le richieste saranno sollecite ed in numero straordinario.

Il seme bachi di mia confezione sarà, come sempre, *puramente cellulare* (sistema Pasteur), selezionato e garantito a *zero gradi d'infezione*, prodotto nei migliori centri sericoli d'Italia e Francia, ed esaminato a *doppio controllo* nel notissimo Stabilimento bacologico sito sul colle *Casate* in *Cassano Magnago Superiore*, Stabilimento che va ora esclusivamente a mio nome e che manterrà, con studiosa costanza, la buona reputazione acquistatasi mercè il mio lavoro serio, coscienzioso e intelligente.

I prezzi di vendita restano invariati e cioè:

Per ogni oncia di grammi trenta.

A bozzolo Giallo (pagliarino)	L.	14.—
» » Incrociato	»	14.—
» » Bianco	»	14.—
» » verde	»	12.—

Antecipazione lire 2 all'oncia.

La conservazione del Seme è gratuita, e, per comodo dei signori committenti, verrà praticata sino al 30 Aprile a. v., libero però ai sottoscrittori a pagamento di poter esigere la consegna del Seme Bachi dal 1.o Dicembre in poi.

Dirigere le domande direttamente al mio indirizzo nello Stabilimento di *Cassano Magnago Superiore* (presso Gallarate), od ai miei agenti autorizzati a rappresentarmi nelle principali località sia d'Italia che dell'estero.

In attesa d'ambiti di Lei comandi La riverisco distintamente.

Devotissimo
G. VINCI.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Rappresentante Signor VINCENZO MORELLI UDINE.

Toso Odoardo
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.
—
UNICO GABINETTO D'IGIENE
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

R.° Osservatorio Bacologico
DI VITTORIO

XIX anno di esercizio per la campagna serica nel 1892.

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1892 alle solite qualità di seme.

Per evitare il gravissimo inconveniente del riparto, che si ripete già più volte, l'Osservatorio apre le sottoscrizioni e si riserva il diritto di chiuderle appena la qualità disponibile fosse esaurita.

Per le condizioni, e sottoscrizione rivolgersi al ***solo Rappresentante per la città e Distretto di Udine,*** *nonchè per il* ***Distretto di Gemona,*** *Signor* ***Carlo*** *Ing.* ***BRAIDA***, *residente in Udine via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.*

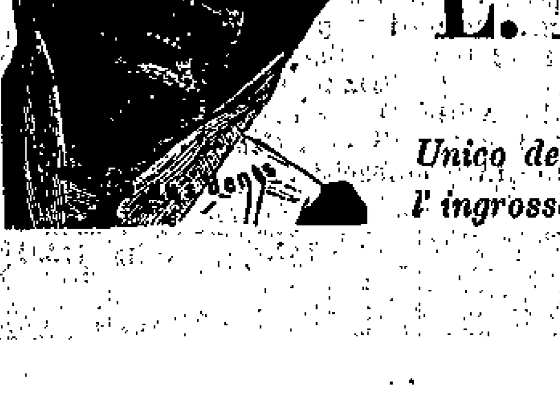
Importante.

Il chirurgo dentista Americano A Bellmann di Milano *sarà a Udine all'Albergo d'Italia dal giorno 6 a tutto il 12 Luglio. Denti e Dentiere le più leggiere e più forti che esistono, piombatura ecc. Dietro richiesta si reca a domicilio.*

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 0|0 si avvisa che presso il Cambio valute Giuseppe Conti, in Udine dal 25 luglio corrente si potrà, contro consegna dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, verso pagamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase quando venissero presentate dieci giorni prima.



Impareggiabile per la nitidezza dei denti e la purità della bocca.

L. 1 Dite, gentili donne, bramate
Essere belle quando parlate
D'una bellezza che tutti alletta
Il KALODONTO n'è la ricetta. L. 1

Unico deposito per Udine e Provincia della vendita all'ingrosso e dettaglio presso il Negozio Francesco Minisini.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICO TITURNTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE IN MILANO

Situazione al 1 Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi	L. 5841400.00
Fondo di riserva	» 338177.20
Premi in portafoglio	» 1285653 53

NEL PRIMO ESERCIZIO 1889-90 SI È RESTITUITO
DIECI PER CENTO DEI PREMI
agli assicurati anche non azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società
Ufficio gratuito di consulenza per gli assicurati

DIREZIONE — *Milano, Via Giulini, N. 6,* — *Agente in* Udine, Adolfo Luzzatto, Via Zanon, 6.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

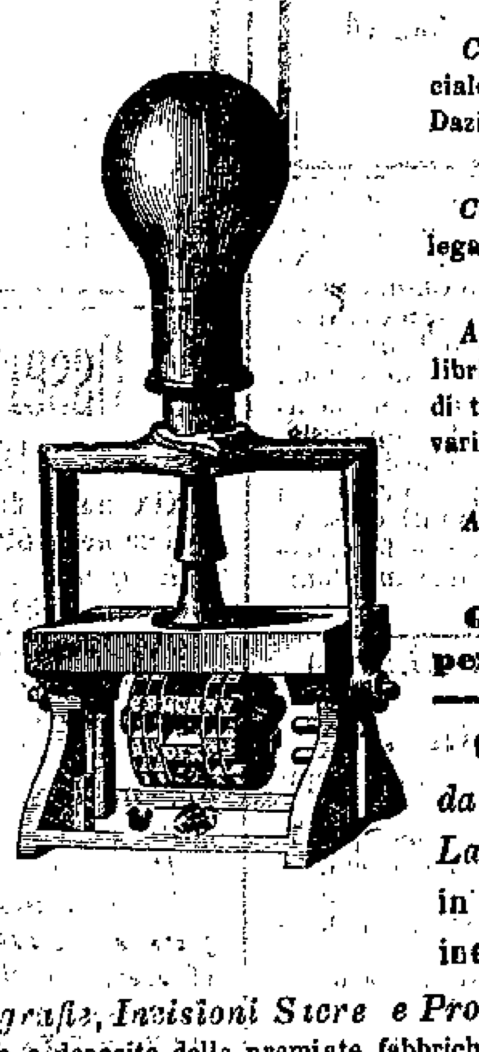
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran. e deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af. Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(facons) da L.* 2, 1.50, *la bottiglia da un litro circa a L.* 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.* 75

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavar stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterarne il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3,** in astuccio elegante **lire 3,75.** Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

2.50 a 3.50!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello o in cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto. Potete averlo dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Luigi Fabris & C.e

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie – comunicati – dichiarazioni – ringraziamenti)	» 0.60 » »
Terza pagina	» 0.50 » »
Quarta pagina	» 0.25 » »

Le inserzioni si misurano col tassometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Baretteri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

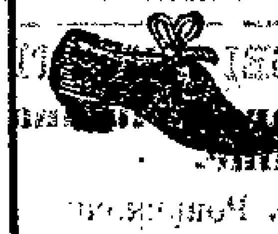
Prezzo L. 1,25 la scatola, Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO Farmacista. — In Udine città vendesi presso la Farmacia Biasioli.

Via Mercato Vecchio N. 25.

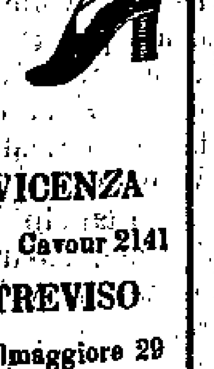
Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato



Fabbrica e Depositi
Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen



UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascenzione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell' Unione Militare del Presidio di Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine.

Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli. I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore,* il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50,** per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, della 1890. Tip Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.